

Num. 16.

NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 23. febbrajo 1793.

F R A N C I A

CONTINUAZIONE delle Notizie di Parigi
del dì 2. febbrajo.



I è varie volte, e nell'ultimo ordinario specialmente parlato dei reclami fatti contro Pache, Ministro della Guerra, aspramente da qualche tempo trattato per l'enormi negligen-

ze commesse in tutto ciò, che apparteneva alla provvisione delle Armate, le quali, siccome è noto, si sono trovate quasi continuamente nella più terribile miseria. Per dare un saggio di quanto si è detto contro di lui, accenneremo qui l'ultima denuncia fatta alla sbarra della Convenzione contro Pache da un Deputato del Dipartimento dell'Alta Garonna. Fu ai 29. del mese scorso, che comparve questo Deputato. La pittura, ch'egli fece della miseria dell'Armata de' Pirenei, dello squalore delle nostre Piazze su quelle frontiere in vista specialmente dei preparativi formidabili della Spagna, riempi di sdegno tutta quanta l'Assemblea. I foraggi, i letti, gli Officiali di Sanità, gli abiti, le scarpe; tutto manca, disse il Deputato, alle nostre truppe. Le inquietezze delle Città limitrofe alla Spagna, le loro reiterate istanze, i pericoli di una invasione delle Province Meridionali; la fertilità del suolo, la natura delle sue produzioni, che renderebbero i saccheggi, e le ruine della guerra eccessivamente funesti, non hanno potuto far sortire Pache dalla sua stupida inerzia. Quando in forza d'un qualche complotto il Ministro non sia guidato da perfidia a far quello, che viene universalmente attribuito alla profonda sua ignoran-

za, certamente bisogna arrestarsi a quest'ultima idea, massime se si considera, ch'egli ha fatte avere al Generale Servan le istruzioni di quanto deve fare relativamente al cambio de' prigionieri, senza dargli alcun ordine per le circostanze urgenti. Alcuni hanno procurato di giustificare il Ministro, citando un Decreto, che incarica i Commissarij della Convenzione di quelle precise funzioni, che appartengono al Ministro; d'onde poi, hanno detto, è accaduto, che Pache ha avute le mani legate. Altri sono giunti ad accusare Roland, che colla cabala del suo partito sia arrivato a intercettare le lettere dirette a Pache, e a sottrarle; così che poi questi non abbia avuta cognizione de' bisogni delle Armate, e non abbia per conseguenza potuto provvedervi. Checchè ne sia la denuncia del Deputato dell'Alta Garonna fu rimessa al Comitato della Guerra, a cui n'erano state rimesse parecchie altre; e ne attende il rapporto sollecitamente.

Un'altra denuncia fu fatta con molto calore quasi contemporaneamente; e fu sopra lo stato, in cui si trovano i Carcerati nella Badia. Ammonticchiati gli uni sugli altri, mal nutriti, misti eziandio insieme, sebbene per delitti assai diversi arrestati, essi si trovano in un'orrida situazione. Ma non è meraviglia, disse Buzot, che le prigioni sieno così strabocchevolmente piene; poichè il Comitato di Vigilanza fa metter prigione la gente per le più piccole cose. E qui citò l'arresto di un Giornalista, il quale era stato carcerato per impegno di cinque, o sei Membri di un Partito particolare. Buzot prese di qui argomento per rinnovare le istanze fatte già, non ha guari, onde formare un nuovo Comitato di Vigilanza cambiandone